

IL FOCUS

Cavalli «di razza» su cui puntare

Sofia Fraschini

■ Industria, moda, tecnologia. I gioiellini dell'impresa italiana scaldano i motori in vista della ripartenza dei nuovi Pir. Un'ondata di investimenti a caccia delle eccellenze nostrane dell'economia reale. «Insieme al nostro ufficio studi - spiega Anna Lambiase, amministratore delegato di Ir Top Consulting - abbiamo delineato un panel di 10 titoli su cui scommettere nel 2020, tra i 126 titoli dell'Aim che consideriamo come il bacino naturale su cui andranno a puntare i nuovi Pir».

Si tratta di società appartenenti a settori promettenti dell'economia italiana (moda/lusso, industria, tecnologia e media), selezionati sulla base delle performance economico-finanziarie e di valutazioni al di sotto delle medie settoriali sul mercato Aim Italia e dei competitors internazionali. «Ad accomunarle - spiega Lambiase - il fatto di essere brand consolidati, spesso realtà familiari, che hanno saputo però internazionalizzare il business; società che puntano a crescere per linee esterne con operazioni straordinarie di M&A. Inoltre, sono Pmi innovative che investono in Ricerca e Sviluppo almeno il 3%». Per tutte queste società è stato preso in considerazione il rapporto Ev/Ebitda (rapporto tra il valore economico del capitale di una impresa e la propria capacità di produrre autofinanziamento), e il dato che ne evidenzia una sottovalutazione rispetto ai competitors (vedi tabella).

SETTORE INDUSTRIALE

Nella meccatronica svetta Comer Industries, player globale che opera nel settore dei

sistemi di trasmissione per macchine agricole e industriali, ha chiuso il 2019 con ricavi a 404,6 milioni, migliore risultato ottenuto negli ultimi 50 anni dall'azienda. Si prepara ad allargare il business con applicazioni nel mondo delle rinnovabili.

Dal 1955 leader nel settore del packaging è poi Ilpra, con il 71% dei ricavi realizzati all'estero. Non fa parte del distretto emiliano del packaging, anche se non ne è molto distante avendo sede a Mortara, in provincia di Pavia. A tale proposito la società detiene dal 2012 il brevetto per la tecnologia "ProGas" che consente di ridurre l'utilizzo e lo spreco di gas nelle fasi produttive e di incrementare la produttività dei macchinari. Per prima in Italia ha creato macchinari per la produzione dei cotton-floc con bastoncino in cartone.

SETTORE TECNOLOGICO

Nel mondo della tecnologia, è sotto i riflettori Matica Fintec, la società che ha sede in provincia di Novara realizza soluzioni altamente innovative per l'emissione di card digitali destinate a istituzioni finanziarie e governative. A livello finanziario nel 2018 ha realizzato un valore della produzione pari a 14 milioni, con Ebitda a 2,3 milioni di euro, generando il 96% del fatturato all'estero per oltre 200 paesi serviti: in base all'analisi presente in tabella ha un multiplo Ev/Ebitda di 6,2 ed è sottovalutata rispetto alla media del settore di 10,6 volte, i comparables internazionali quotano mediamente multipli tripli rispetto alla società.

Il secondo titolo è Doxee, azienda high-tech multinazionale, e pmi Innovativa che investe da oltre 10 anni circa il 13% del proprio fatturato in

ricerca e sviluppo. L'azienda modenese aiuta di fatto le aziende nella digital transformation per 6 miliardi di comunicazione gestita all'anno ed è uno dei leader della fatturazione elettronica.

Tra le società «sottovalutate» anche Websolute, digital company attiva nei settori della comunicazione e tecnologia digitale e del digital marketing. Nata nel 2001, la società pesarese è partecipata da maggio 2018 da Innovative Rfk investment company e ha una presenza capillare sull'intero territorio italiano, grazie alle 9 sedi operative e a una rete commerciale costituita da 18 sales. Nel 2018, il gruppo ha registrato un utile netto consolidato pari a 0,7 milioni.

Altro titolo con appeal è quello di Finlogic, attivo nel settore dell'Information Technology con la realizzazione di soluzioni complete e innovative per la codifica e l'identificazione automatica dei prodotti; ha realizzato 8 acquisizioni dall'Ipo, nel giugno 2017.

Segue Maps, altro titolo che opera nella digital transformation attraverso la progettazione, produzione e distribuzione di software per l'analisi dei big data.

SETTORE MODA E LUSSO

Fope, è un'azienda orafa fondata nel 1929, famosa per la linea Flex'it costruita su un sistema brevettato di minuscole molle in oro nascoste tra le maglie; ha chiuso il 2019 con ricavi a 35 milioni in crescita del 12%, realizzati per l'80% all'estero.

Il secondo titolo sotto i riflettori è quello di **Monnalisa**, storico brand della moda per bambini che nel 2019 ha aperto punti vendita a Mosca, in Brasile, Taiwan, sull'isola di Guam e ad Istanbul. Segue Gibus, storico brand dell'out-

door design, prima società su Aim a comunicare i ricavi 2019, che crescono del 20% passando da 34 milioni a 41 milioni, (di cui il 32% all'estero), grazie alla performance del segmento lusso (pergole bioclimatiche e zip screen all'avanguardia in termini di tecnologia e design).

SETTORE MEDIA

Ir Top Consulting segnala, infine, Notorious Pictures, attiva nella produzione, acquisizione e commercializzazione dei diritti di opere filmiche (full rights) attraverso tutti i canali di distribuzione (cinema, home video, tv, new media) e nella gestione di sale cinematografiche. Attualmen-

te, l'azienda vale circa 70 milioni di euro, ed è presieduta da Guglielmo Marchetti ed è notizia recente l'arrivo del primo cinema a marchio Notorious Pictures. Oltre al settore cinematografico, il gruppo sta guardando anche al mondo televisivo e delle web series.

Dalla moda all'hi-tech le dieci eccellenze made in Italy che potrebbero beneficiare degli investimenti dei Pir

LA FOTOGRAFIA

CHE COSA C'È DA SAPERE SUI PIR



IL VADEMECUM

PIR è l'acronimo di «piano individuale di risparmio»

SONO RISERVATI A:

persone fisiche: non si possono superare i 30mila euro di investimento in un singolo Pir. Il singolo investitore non può superare i 150mila euro di investimento in piani individuali di risparmio

enti di previdenza obbligatoria e fondi pensione: possono essere titolari di più di un piano di risparmio a lungo termine, sebbene a ciascuno di essi non sia comunque possibile destinare più del 10% del patrimonio

CONSERVANDO UN PIR PER 5 ANNI L'INVESTITORE NON PAGA TASSE SU CAPITAL GAIN, DIVIDENDI, SUCCESSIONE E DONAZIONI



NOVITÀ 2020

Obbligo di investire il 3,5% del valore complessivo del piano in strumenti finanziari di imprese diverse da quelle inserite nei panieri Ftse Mib e Ftse Mid Cap



IL MERCATO DEI PIR

I PRIMI 15 GRUPPI PER RACCOLTA 2017-2019

GRUPPO O SOCIETÀ	Numero fondi Pir	Raccolta netta 2017-2019 (mil. di euro)	Patrimonio (milioni di euro)
Intesa Sanpaolo	8	3.577	3.662
Mediolanum	2	2.834	4.088
Amundi group	5	2.207	3.007
Anima holding	3	1.393	1.556
Arca	5	1.067	1.971
Pramerica	3	422	428
Iccrea	2	326	328
BNP Paribas	2	323	322
Azimut	2	248	234
Deutsche Bank	1	241	241
Lyxor	2	235	219
Credito Emiliano	1	162	164
Sella	2	144	192
Allianz	2	132	309
Gruppo Cassa Centrale Banca	1	114	160
TOTALE	69	14.135	18.522

La graduatoria dei 15 principali gruppi per raccolta netta 2017-2019 in PIR (fonte: elaborazione su dati Assogestioni al 30/9/2019)

Fonte: PMI Capital al 23/01/2020


**I 10 GIOIELLI ITALIANI SU CUI
POSSONO PUNTARE I PIR**

SOCIETÀ	CAPITALIZZAZIONE	RICAVI 2018	FLOTTANTE
Comer Industries	251,0	379,0	16,7% ^o
Notorious Pictures	54,9	31,5	15,2% ^o
Fope	48,2	31,3	17,3% ^o
Finlogic	46,8	29,5	23,6% ^o
Monnalisa	31,2	51,1	25,5% ^o
Gibus	29,5	34	16,7% ^o
Maps	28,5	17,6	30,7% ^o
Doxee	26,8	16,7	23,2% ^o
Ilpra	25,8	31,5	20,0% ^o
MaZca Fintec	20,1	14,0	38,4% ^o
Websolute	18,2	12,8	26,6% ^o

Fonte: PMI Capital al 23/01/2020
Capitalizzazione e ricavi espressi in milioni di euro

L'EGO - HUB

